



**Stabilimento di Ravenna**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**

**INTEGRATA AMBIENTALE**

*ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005*

---

**ALLEGATO 3**

**Nuovo Allegato A.18**

**“Concessioni per derivazione acqua”**

---

**Maggio 2010**

22177



REPERTORIO N° 2882

Repubblica Italiana

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE PER IL RENO DI

BOLOGNA

L'INGEGNERE CAPO  
(Giorgio Bernardi)

CONCESSIONE

di derivazione d'acqua dal fiume Reno.-

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà  
essere vincolata la concessione parte in via di sa-

natoria di derivazione di acqua dal fiume Reno, chie-

sta dal CONSORZIO DI BONIFICA DI 2° GRADO PER IL CA-

NALE EMILIANO ROMAGNOLO, con istanza in data 24 mag-

gio 1956, sostitutiva di altra presentata in data

6 maggio 1939 del Consorzio di Bonifica della Bassa

Pianura Ravennate.-

137	2800
135	4200
131	200
134	30
1230	

Articolo 1°

QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE.-

La quantità d'acqua da derivare dal fiume Reno  
è fissata nel seguente modo:

a) Mod. 20 per uso industriale nei mesi di Ottobre,

CONSORZIO DI BONIFICA DI 1° GRADO  
PER IL CANALE EMILIANO - ROMAGNOLO  
IL PRESIDENTE  
(Giuseppe Andò)

Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo dalla chiavica costruita attraverso l'argine destro del fiume Reno, immediatamente a monte della traversa di Volta Scirocco, con restituzione delle colature:

b) mod. 15 a scopo irriguo e di bonifica nel territorio a Nord - Est del comprensorio del Canale Emiliano-Romagnolo, per i mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, così divisi: Mod. 7,5 a mezzo della chiavica Zaniolo; Mod. 7,5 a mezzo di una batteria di sifoni in località S. Alberto, con facoltà di concentrare la derivazione in una di queste due località.

Le superfici irrigue interessate sono di circa Ha. 10.000, facenti parte dei territori del Consorzio di Bonifica della Bassa Pianura Ravennate; e di circa Ha. 30.000 nei terreni dei Consorzi Riuniti di Ravenna.-

#### Articolo 2°

#### LUGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA.-

Le opere di presa dell'acqua dal fiume Reno consistono:  
- in uno sbarramento mobile nell'alveo del fiume

Reno, all'altezza di Volta Scirocco, a Km. 9,5 a Monte della foce del fiume, avente lo scopo di rialzare il pelo liquido di magra e costruire un invaso in alveo.

Esso comprenderà:

- 1) una platea costituita da un solettone monolitico in cemento armato dello spessore di m. 3,50, ben immorsato nel terreno mediante due taglioni di monte e di valle profondi m. 2,50 sotto il fondo della platea e poggiante su pali in calcestruzzo.

La soglia della platea trovasi a quota 3 sotto il livello del medio mare;

- 2) n. 4 pile larghe m. 2,50 che lasciano fra loro una luce libera di m. 18, aventi in pianta, forma rastremata da monte verso valle e testate raccordate da profilo idrodinamico;

n. 2 spalle anch'esse con ampio raccordo alle sponde che, come le pile, sono staticamente indipendenti dalla platea e poggiano su una pali-  
ficata in calcestruzzo di cemento.

Pile e spalle sostengono, oltre alle paratoie, la passerella di manovra ed un ponte stradale;

- 3) n. 5 sistemi di paratoie metalliche a settore con ventole sovrapposte della lunghezza di m. 18 ognuna e altezza complessiva di m. 6.-

I meccanismi di manovra sono del tipo a pistoni orizzontali e verticali con comando e funzionamento ad olio posto in compressione con elettrocompressori ubicati in apposita cabina sulla spalla destra della traversa ed a monte.-

In detta cabina si ha un gruppo Diesel-compressore di riserva.-

4) Passerella di manovra a quota m. 7,50 portante le tubature di adduzione dell'olio in pressione dalla centrale di compressione ai singoli pistoni azionati le paratoie;

5) Ponte stradale, ampio m. 6,60, a 5 travate in cemento armato precompresso a semplice appoggio, con piano di appoggio a quota m. 6;

6) Muri di sostegno delle terre in proseguimento delle spalle.

Sono costituiti da costoloni collegati da soletta frontale ed e di fondo; interasse dei costoloni m. 2,20 in corrispondenza del ponte e metri 3,20 in corrispondenza della passerella;

7) Opere accessorie quali: protezione della platea con massi prismatici di calcestruzzo posti a monte ed a valle di esse per oltre m. 30; rivestimento delle sponde in conglomerato cementizio per pari lunghezza a valle ed a monte della opera,



zione circolare del  $\emptyset$  m. 2,50, viene convogliata agli stabilimenti per gli usi industriali previsti.

L'opera di derivazione in località S. Alberto consiste in una batteria di quattro sifoni costituiti da tubi metallici del  $\emptyset$  interno di m. 1,20 posti a cavaliere dell'argine destro del fiume Reno sostenuti da supporti in calcestruzzo.-

Lo sviluppo della tubazione è di m. 143.-

La bocca di presa trovasi a quota 0; la sommità del sifone a quota m. 11,20 e la platea di valle, dopo lo sbocco, a m. -0,70.

I sifoni sono muniti in sommità, di valvole di sfioro e di saracinesca metallica di chiusura.

I sifoni possono essere chiusi, a valle, da quattro paratoie metalliche, comandate meccanicamente, delle dimensioni si m. 2,40 x 1,60 di h.-

L'acque derivata viene convogliata in un canale delle dimensioni medie di m. 12,80 x 3,70 di h e trasportata ai terreni da irrigare.-

In località Bastia, l'acque viene derivata mediante una vecchia chiavica in muratura denominata Zaniolo, in buone condizioni di manutenzione.-

La chiavica è costituita da un mandracchio in muratura, a pianta trapezoidale della larghezza di m. 11,20 a fiume e m. 4,50 all'imbocco del cu

colo.-

La bocca di presa è a luce rettangolare di h. m. 1,70 sormontata da arco a tutto sesto del  $\emptyset$  m. 4,50.-

La chiusura della bocca di presa viene effettuata mediante due portoni metallici di m. 2,50 x 4,70 di h.-

Il cunicolo sottopassante l'argine destro del fiume Reno, è in muratura, della lunghezza di metri 19,40.-

A m. 6 nell'interno del cunicolo, esiste una peratoia metallica, comandata meccanicamente, necessaria per la tenuta stagna della chiavica.-

L'acqua derivata viene immessa nel Canale Zaniole e successivamente nel canale di destra di Reno, per gli usi agricoli richiesti.-

Tali opere dovranno essere attuate in conformità del progetto 24 maggio 1956 a firma Ing. Molinari e successivi, che fanno parte integrante del presente disciplinare.-

### Articolo 3°

#### REGOLAZIONE DELLA PORTATA.-

Il Consorzio concessionario dovrà provvedere



a che, dalle opere di derivazione non entri una quantità d'acqua maggiore di quella sottoriportata;

1) dalla chiavica posta a monte della traversa di Volta Scirocco, mod. 20 per uso industriale;

2) dalla batteria di sifoni in località Ansa di S. Alberto, mod. 110, per uso irriguo;

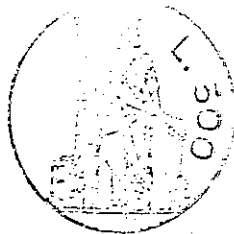
3) dalla chiavica Zaniolo, in località Bastia, mod. 40 per uso irriguo.

Le portate di derivazione previste dalla batteria di sifoni e dalla chiavica Zaniolo sono maggiori di quelle di concessione in quanto una parte delle acque viene derivata dal Po ed immessa nel fiume Reno attraverso la chiavica Beccara Nuova.-

Prima di eseguire qualsiasi operazione di derivazione, il Consorzio concessionario dovrà darne avviso al personale idraulico dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno.-

I meccanismi di chiusura delle opere di derivazione dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza dal Consorzio concessionario.-

L'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno si riserva la facoltà di eseguire saltuariamente, nel corso della concessione, le verifiche che riterrà opportune.-



3)

Articolo 4°

CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFA  
RE LA DERIVAZIONE.-

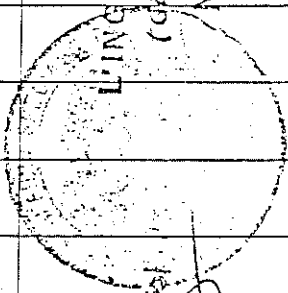
La massima quota di ritenuta allo sbarramen-  
to di Volta Scirosso non dovrà superare l'altezza  
di metri 3,00 durante il periodo irriguo e l'altezza  
di metri 1,00 (max 1,50) nel restante periodo  
dell'anno, con obbligo per il concessionario di ese-  
guire ogni manovra di apertura o chiusura delle pa-  
ratoie su disposizioni dell'Ufficio Speciale del  
Genio Civile per il Reno.-

La stazione Radio del Consorzio in sintonia  
con la rete di segnalazione di piena facente capo  
all'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno  
già installata dovrà essere mantenuta in piena ef-  
ficienza.-

Viene stabilito fin d'ora che qualora le con-  
dizioni idrometriche del fiume Reno non consentis-  
sero l'uso normale dell'utenza, il Consorzio conces-  
sionario dovrà sottostare a tutte quelle limitazio-  
ni che l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il  
Reno ritenesse opportuno di imporgli.-

E' vietato apportare varianti alle opere di  
derivazione o comunque alterare il regime del cor-

L'INGEGNERE CAPO



IL CAPO/PART. DERIVAZIONE

(Genio - Piazzalla Dolo)

CONSORZIO DI BONIFICA DI 11° GRADO  
PER IL CANALE EMILIANO - ROMAGNOLI  
IL PRESIDENTE

(Giuseppe Andò)

so d'acqua senza prima informare l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno, il quale, volta per volta, a seconda delle necessità, darà le opportune disposizioni.-

#### Articolo 5°

#### GARANZIE DA OSSERVARSI.

Saranno a carico del Consorzio concessionario eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del fiume Reno in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.-

Inoltre, allo stesso Consorzio viene fatto obbligo di provvedere, con idonee opere, alla eliminazione di eventuali risorgenze d'acqua nei terreni del Consorzio Bonifiche Argentane, dovute a filtrazioni dell'invaso del Reno.-

#### Articolo 6°

#### TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE.

Sotto pena delle sanzioni di legge, il Consorzio concessionario dovrà:

- a) produrre il progetto esecutivo della derivazione entro un anno dalla data di notifica da parte dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno no dell'avvenuta emissione e registrazione alla Corte dei Conti del Decreto di concessione;
- b) condurre a termine i lavori e le espropriazioni entro due anni dalla data suddetta.-

Ultimati i lavori il Consorzio ne darà avviso all'Ufficio del Genio Civile suddetto per il collaudo.-

#### Articolo 7°

COLLAUDO E TERMINE PER L'UTILIZZAZIONE DEL L'ACQUA.-

La visita di collaudo, verrà esperita dallo Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno.-

Ove l'Ufficio riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita assegnando un termine per la loro esecuzione.-

Entro 12 (dodici) mesi dalla data del provvedimento ministeriale dell'approvazione del collaudo-

do, il Consorzio concessionario dovrà, sotto pena delle sanzioni di legge, utilizzare l'acqua concessa.-

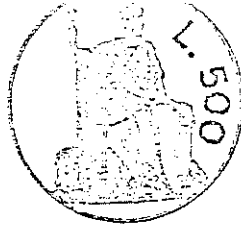
-----  
Articolo 8°

DURATA DELLA CONCESSIONE.-  
-----

La concessione è accordata per un periodo di anni 60 (sessanta) successivi e continui decorrenti dall'1 gennaio 1963 data di ultimazione dei lavori della derivazione ad uso industriale.-

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa dovrà essere rinnovata con quelle modificazioni che per le variate condizioni dei luoghi e dei corsi d'acqua si renderanno necessarie.-

Al termine della concessione o nei casi di decadenza, o rinuncia, passeranno di proprietà dello Stato senza compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione o di derivazione, principali ed accessorie, i canali adduttori dell'acqua, i canali principali di irrigazione ed i canali e le condotte di scarico.-



Articolo 9°

CANONE.

Oltre al pagamento dei canoni arretrati, di cui al seguente articolo 10, il Consorzio concessionario corrisponderà alle Finanze dello Stato di anno in anno, anticipatamente:

- 1) a decorrere dal 1° gennaio 1973 per l'utilizzazione industriale l'annuo canone di £. 80.000,- (lire ottantamila) in ragione di £. 4.000,00 (lire quattromila) al modulo e su mod. 20 trattandosi di derivazione assimilata all'uso potabile ed utilizzata per soli 6 mesi all'anno;
- 2) a decorrere improrogabilmente dal termine fissato nel precedente articolo 6° per la ultimazione dei lavori per la utilizzazione promiscua di irrigazione e di bonifica, l'annuo canone di Lire 60.000 (sessantamila) in ragione di £. 4.000 a mod. e su mod. 15.-

*15000  
60000*

I suddetti canoni sono dovuti anche se il Consorzio non possa o non voglia fare uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia, ai sensi del penultimo comma dell'Articolo Unico di Legge 18/10/1942 n. 1434.-

Il canone potrà essere modificato in relazio

L'INGEGNERE CAPO  
(Giuseppe Bernabini)

IL CAPO STUDIO PRIVATISTA  
(Georgio Spina della Ditta S. Marco)

CONSORZIO DI BONIFICA DI 11° GRADO  
PER IL CASALE EMILIANO - ROMAGNOLI  
I. PRESIDENTE  
(Giuseppe Andato)

ne alle eventuali variazioni di portata, come da accertamenti da effettuarsi all'atto del collaudo.-

L'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno avrà la facoltà di procedere a sistematiche misure di portata nonchè di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente alle verifiche di cui all'articolo 17 del Regolamento 14/8/1920, n. 1285.-

Di conseguenza il concessionario sarà tenuto, a sua cura e spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che il predetto Ufficio, di concerto con la Sezione Idrografica del Genio Civile, riterrà necessario, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dall'Ufficio medesimo saranno richiesti.-

#### ----- Articolo 10°

#### PAGAMENTI E DEPOSITI.

-----

All'atto della firma del presente disciplinare, il Consorzio concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di avere effettuato:

a) il versamento, presso l'Ufficio del Registro di Ravenna, della somma di £. 800000 (lire otto-

centomila), dovuta per canoni arretrati, per il

periodo dall'1 gennaio 1963 al 31 dicembre 1972

in ragione di £. 80.000 all'anno per l'utilizza-  
zione industriale, come dimostrato da quietanza

N° 4759 del **6 APR. 1972**

b) Il versamento presso la Cassa Depositi e Presti-

ti della somma di £. 70.000 (settantamila) cor-  
rispondente a mezza annualità del canone, di

cui all'Articolo 13, come da quietanza n. 244 in

data 22 marzo 1972 a titolo di cauzione a garan-

zia degli obblighi che viene ad assumere per ef-

fetto della concessione, somma che sarà, ove nul-

la osti, restituita al termine della concessione

medesima;

c) il versamento presso la Sezione di Tesoreria Pro-

vinciale di Bologna, della somma di £. 60.000

(lire sessantamila) come da quietanza n. 1208

del 26 giugno 1956 a disposizione dell'Ufficio

Speciale del Genio Civile per il Reno in Bologna

per spese di sorveglianza, esperimenti, di porta-

ta, istruttoria ed altre cause analoghe dipenden-

ti dal fatto della concessione;

d) il versamento presso la stessa Sezione di Teso-

reria Provinciale di Bologna, della somma di Li-

re 10.000 (diecimila), come da quietanza n. 5131



in data 22 marzo 1972 per gli scopi di cui al 2°

comma dell'Articolo 7 del Testo Unico di Leggi

sulle Acque e sugli Impianti Elettrici 11 dicem

bre 1933, n. 1775.-

Restano poi a carico del Consorzio concessio  
nario tutte le spese inerenti alla concessione, per  
registrazione, copie di disegni, di atti, di stam  
pe ecc.-

-----  
Articolo 11°

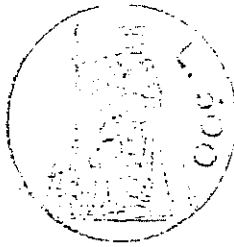
RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI.

Oltre alle condizioni contenute nel presente  
disciplinare, il Consorzio concessionario è tenuto  
alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme  
contenute nel predetto Testo Unico di Leggi sulle  
Acque e sugli Impianti Elettrici, e successive dispo  
sizioni, nonché di tutte le norme legislative e re  
golamentari concernenti il buon regime delle acque  
pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'indu  
stria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

-----  
Articolo 12°

DOMICILIO LEGALE.

-----



5)

Per ogni effetto di legge, il concessionario  
elegge il proprio domicilio legale in Ravenna pres-  
so quella Sede Comunale.-

Bologna, li - 7 GIU. 1972

per il CONSORZIO DI BONIFICA DI 2° GRADO

PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO  
CONSORZIO DI BONIFICA DI 11° GRADO  
PER IL CANALE EMILIANO - ROMAGNOLO  
IL PRESIDENTE  
(Giuseppe Andalò)

*Andalò*

Io sottoscritto Geometra dell'Ufficio Speciale  
del Genio Civile per il Reno di Bologna, nell'espres-  
sa qualità di Funzionario a ciò delegato dichiaro

che il Sig. *dott. Giuseppe Andalò*  
Presidente del Consorzio  
richiedente



ha firmato il sopraesposto disciplinare in presenza  
mia e dei testimoni aventi i requisiti prescritti  
dalla Legge.-

Bologna, li - 7 GIU. 1972

TESTIMONI  
*Giuseppe Andalò*  
*Adolfo Andalò*

IL FUNZIONARIO INCARICATO

(Geom. Spinazzola Dott. Ottavio)

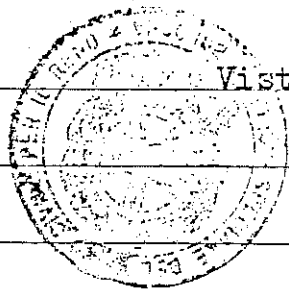
*Spinazzola*

UFFICIO REGISTRO ATTI PRIVATI - BOLOGNA

Registrazione al n. *19799*  
Mod. 71 - M, serie F  
scad. *1979*

sette L. *72300*  
*Spinazzola*  
*Andalò*  
IL DIRETTORE  
*Andalò*  
DE CAPOSIERE

DIC. 1975



Visto: L'INGEGNERE CAPO

(Giorgio Bernardi)

## UFFICIO SPECIALE DEL GENIO CIVILE PER IL RENO (Bologna)

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI  
di concerto con

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda 24 maggio 1976, del Consorzio di bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo, corredata da progetto di pari data a firma Ing. Molinari, sostitutiva di altra in data 3 maggio 1939 del Consorzio di bonifica della Bassa Pianura Ravennate, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Reno, in località Volta Scirocco ed Ansa di S. Alberto, in comune di Ravenna, e chiavica Zanolo in comune di Argenta (Ferrara);

(Omissis).

Ritenute che detta utilizzazione va assimilata, ai sensi dell'art. 6 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, ad una grande derivazione a scopo potabile;

Visto il disciplinare sottoscritto dal dott. Giuseppe Andalò, nella qualità di presidente del Consorzio richiedente, in data 7 giugno 1972 presso l'Ufficio speciale del genio civile per il Reno, repertorio n. 2882, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Visto il parere dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, reso con i voti 21 aprile 1967, n. 512 e 16 dicembre 1971, n. 1763; Sentita la regione Emilia-Romagna come da delibera 4 marzo 1974, n. 451;

Visto il citato testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e le successive disposizioni;

Decreta:

### Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi e respinte le succitate opposizioni e richieste per quanto non se ne sia tenuto conto nelle premesse del presente decreto e nel disciplinare di concessione, è concesso al Consorzio di bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo di derivare:

a) mod. 20, in via di sanatoria, per uso industriale nei mesi da ottobre a marzo di ogni anno, dalla chiavica costruita attraverso l'argine destro del fiume Reno, immediatamente a monte della Traversa di Volta Scirocco in agro del comune di Ravenna, con restituzione delle colature;

b) mod. 15 a scopo irriguo e di bonifica nel territorio a nord-est del comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo, per i mesi da aprile a settembre sempre di ogni anno suddivisi in mod. 7,5 a mezzo della chiavica Zanolo e mod. 7,5 a mezzo della batteria di sifoni in località Ansa di S. Alberto, rispettivamente in agro del comune di Argenta e Ravenna, con facoltà di concentrare la derivazione in una di queste due località.

Le superfici irrigue interessate sono di circa Ha. 10.000 facenti parte dei territori del Consorzio di bonifica della Bassa Pianura Ravennate e di circa Ha. 30.000 facenti parte dei terreni dei Consorzi Riuniti di Ravenna.

### Art. 2.

Ai sensi dell'art. 6 del citato testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, la presente utilizzazione va assimilata ad una grande concessione a scopo potabile.

### Art. 3.

La concessione è accordata per anni 60 successivi e continui decorrenti dal 1° gennaio 1963, data questa di inizio dell'utilizzazione della derivazione ad uso industriale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 7 giugno 1972.

(Omissis).

Roma, 17 aprile 1976

Il Ministro per le finanze: Visentini

Il Ministro per i lavori pubblici: Bucalossi

Il primo dirigente capo dell'ufficio: Ing. Giorgio Bernardi.

C-9741 (A pagamento).

## UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MODENA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Deliberazione di giunta n. 2737 in data 31 luglio 1975

LA GIUNTA REGIONALE

(Omissis).

Delibera:

a) Di assentire in sanatoria, salvo i diritti dei terzi, alla ditta Gavioli Franco e Tonarini Concetta residente in Modena, via della Barca, 255 e legalmente domiciliato in comune di Modena la concessione di derivare dalle falde sotterranee nella predetta località mediante un pozzo con tubazione metallica ed installazione di una pompa sommersa, la quantità d'acqua nella misura massima uguale e non superiore a mod. 0,05 (litri al secondo 5) nel terreno di sua proprietà facente parte del fondo Panaro.

b) Di stabilire che la concessione sia praticata per 15 (quindici) anni consecutivi e continui dalla data della presente deliberazione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e degli obblighi contenuti nel disciplinare in data 14 gennaio 1975, n. 247, di repertorio.

(Omissis).

Il presidente: G. Fantì

Il segretario: D. Stefanini.

## ESTRATTO DEL DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

N. 247 in data 14 gennaio 1975

(Omissis).

### Art. 4.

Garanzia da osservarsi

Saranno eseguite e mantenute a carico della ditta concessionaria tutte le opere necessarie sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessa utilizzazione tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(Omissis).

L'ingegnere capo: Luciano Moratti.

C-9775 (A pagamento).

## UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MODENA

Si rende noto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici, che la ditta Cooperativa Produttori Agricoli di Manzolino residente a Castellfranco Emilia ha chiesto con domanda in data 21 maggio 1975 di derivare medi moduli d'acqua 0,21 ad uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Castellfranco Emilia (Modena).

Modena, 27 febbraio 1976

L'ingegnere capo: Luciano Moratti.

C-9779 (A pagamento).

## UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI MODENA

Si rende noto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 del testo unico di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici, che la ditta Corsini Pellegrino S.a.s. di Corsini Guido & C., residente in Spilamberto ha chiesto con domanda in data 15 luglio 1975 di derivare medi moduli di acqua 0,05 ad uso industriale dalle falde sotterranee in comune di Spilamberto (Modena).

Modena, 12 febbraio 1976

L'ingegnere capo: Luciano Moratti.

C-9769 (A pagamento).



# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO COL  
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER LE FINANZE

Bologna D/710

Div. XI

N. 312

VISTA la domanda 24/5/1956, del Consorzio di Bonifica di 2° Grado per il Canale Emiliano Romagnolo, corredata da progetto di pari data a firma ing. Molinari, sostitutiva di altra in data 8 maggio 1939 del Consorzio di Bonifica della Bassa Pianura Ravennate, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Reno, in località Volta Scirocco ed Ansa di S. Alberto, in Comune di Ravenna, e Chiavica Zaniolo in Comune di Argenta (Ferrara), le seguenti portate:

- a) mod. 20, in via di senatoria, per uso industriale e per i mesi da ottobre al marzo di ogni anno, attraverso la chiavica da costruirsi in sponda destra del Reno, immediatamente a monte della costruenda traversa di Volta Scirocco, in agro del Comune di Ravenna;
- b) mod. 15 a scopo irriguo e di bonifica del territorio a nord-est del comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo, per i mesi da aprile a settembre di ogni anno, così suddivisi: mod. 7,5 a mezzo della Chiavica Zaniolo e mod. 7,5 a mezzo della batteria di sifoni previsti in località Ansa di S. Alberto, con facoltà di concentrare la derivazione in una di queste due località, rispettivamente in agro del Comune di Argenta e Ravenna;

VISTI gli atti dell'istruttoria, espletata a norma di legge, durante la quale sono state avanzate le seguenti opposizioni e richieste:

HU/

./.



# *Al Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 2 -

- 1) in data 26/3/1957 e 5/8/1958, da parte della S.p.A. Eridania Zuccherifici Nazionali per fare presente che, qualora la chiesta concessione venisse assentita, devono essere tenuti presenti i diritti precostituiti tanto per la concessione di derivazione d'acqua di mod. 2 allo Zuccherificio di S.Biagio di cui al D.P.le 30/9/1959, n° 5692, quanto per la concessione di mod. 1 allo Zuccherificio di Anita di cui al D.M. 6/9/1954, n. 4844;
- 2) in data 30/7/1958, confermata in sede di visita locale effettuata il 9/8/1958, da parte dell'Am.ne Orsi Mangelli Paolo, titolare da oltre un trentennio, di una concessione annuale di attingimento di acqua dal fiume Reno, il cui punto di derivazione trovasi a Km 2,5 a valle della traversa del Reno, per far presente:
  - che la eventuale concessione al Consorzio renderebbe impossibile la derivazione in atto, data la scarsità di acqua durante il periodo estivo;
  - che la chiavica di S.Crispino, trovandosi a valle dello sbarramento, non potrà evidentemente captare acqua se non nei mesi invernali;
- 3) in data 30/7/1958 da parte del Consorzio delle Bonifiche Argentane titolare, per D.P.le 4/4/1965, n. 12294, di una derivazione di acqua ad uso irriguo dal fiume Reno, per il timore che l'eventuale derivazione del Consorzio di 2° Grado apporti danno alla propria utenza;
- 4) in sede di visita locale da parte del Consorzio di Via Cupa e S.Alberto per chiedere che durante l'esercizio della chiesta derivazione non sia-



# *Al Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 3 -

no arrecati pregiudizi allo scolo sia naturale che artificiale dei comprensori dei Consorzi stessi;

- 5) nella stessa sede, da parte del rappresentante della Ditta Farnè Daniele, titolare, per D.P.le 10/11/1964, n. 42008 di una derivazione d'acqua ad uso irriguo, per la portata di mod. 3 con presa a circa Km 1 a valle della Chiavica Zaniolo, per tema che la derivazione del Consorzio di 2° Grado pregiudichi l'esercizio della propria;
- 6) sempre nella stessa sede, da parte del rappresentante della Azienda Valli Comunali di Comacchio per chiedere garanzie per le utilizzazioni delle acque fluviali disponibili in seguito alla costruzione della traversa mobile di Volta Scirocco per quanto concerne i bisogni della pesca, nonchè per la necessità della bonifica delle Valli meridionali di Comacchio;

RITENUTO, in merito a dette opposizioni e richieste:

- che quelle presentate dalla Soc. Eridania Zuccheri, dal Consorzio delle Bonifiche Argentane e dalla Ditta Farnè, intese tutte a tutelare le proprie concessioni regolarmente assentite, non hanno ragione di essere, attesochè la presente concessione è accordata entro i limiti di disponibilità residua dell'acqua, fatti salvi i diritti precostituiti;
- che circa il timore manifestato dallo stesso Consorzio delle Bonifiche Argentane per eventuali risorgenze d'acqua determinate dalla formazione dell'invaso del Reno - che comunque resterà contenuto fra le sponde, sen



# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 4 -

- za interessare le golene - nel disciplinare di concessione di cui in appresso è stato fatto obbligo al concessionario di ovviare a tutti gli inconvenienti, ove si verificassero, mediante la esecuzione di idonei sistemi di difesa quali i rivestimenti, i diaframmi e simili;
- che nei riguardi della richiesta formulata dai Consorzi di Bonifica Via Cupa e S. Alberto a garanzia dello scolo dei propri terreni nel canale in destra Reno, da informazioni assunte risulta che il Consorzio richiedente ha già provveduto ad eseguire le canalizzazioni ed altre opere atte ad evitare i temuti inconvenienti;
  - che l'opposizione avanzata dalla Ditta Orsi Mangelli non ha legittimo fondamento, e quindi va respinta, in quanto il reclamante non è titolare di una regolare utenza di acqua ma soltanto di licenze annuali di attingimento e la domanda di concessione da essa presentata è posteriore a quella in parola e risulta con essa incompatibile;
  - che, infine, per quanto riguarda la richiesta dell'Azienda Valli Comunali di Comacchio, da misure eseguite è risultato che la disponibilità idrica del fiume consente di attuare la derivazione richiesta dal Consorzio di Bonifica e nel contempo di soddisfare sia le utenze in atto nel Fiume che quelle in via di regolarizzazione fra le quali è compresa la concessione dell'opponente;

RITENUTO che, pertanto, nulla osta all'accoglimento della precitata istanza 24.5.1956 per la portata di mod. 20, in via di sanatoria, per uso industriale nei mesi da ottobre a marzo di ogni anno, con restitui-





# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 5 -

zione delle colature e per quella complessiva di mod. 15 a scopo di bonifica ed irriguo nei mesi da aprile a settembre, sempre di ogni anno, interessando detta bonifica e detta irrigazione Ha 10.000 circa facenti parte dei territori del Consorzio di Bonifica della Bassa Pianura Ravennate ed Ha 30.000 circa facenti parte dei territori dei Consorzi Riuniti di Ravenna;

RITENUTO che detta utilizzazione va assimilata, ai sensi dello art. 6 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, ad una grande derivazione a scopo potabile;

VISTO il disciplinare sottoscritto dal dott. Giuseppe Andalò, nella qualità di Presidente del Consorzio richiedente, in data 7.6.1972 presso l'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Reno, Rep. n.2332, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., reso con i voti 21.4.1967, n. 510 e 16.12.1971, n. 1763;

SENTITA la Regione Emilia-Romagna come da delibera 4.3.1974, n. 451;

VISTO il citato Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e le successive disposizioni;

### DECRETA :

ART. 1) - Salvi i diritti dei terzi e respinte le succitate opposizioni e richieste per quanto non se ne sia tenuto conto nelle premesse

./.



# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 6 -

del presente decreto e nel disciplinare di concessione, è concesso al Consorzio di bonifica di 2° Grado per il Canale Emiliano Romagnolo di derivare :

- a) mod. 20, in via di sanatoria, per uso industriale nei mesi da ottobre a marzo di ogni anno, dalla chiavica costruita attraverso l'argine destro del fiume Reno, immediatamente a monte della traversa di Volta Scirocco in agro del comune di Ravenna, con restituzione delle colature;
- b) mod. 15 a scopo irriguo e di bonifica nel territorio a nord-est del comprensorio del Canale Emiliano Romagnolo, per i mesi da aprile a settembre sempre di ogni anno suddivisi in mod. 7,5 a mezzo della chiavica Zanolo e mod. 7,5 a mezzo della batteria di sifoni in località Ansa di S. Alberto, rispettivamente in agro del comune di Argenta e Ravenna, con facoltà di concentrare la derivazione in una di queste due località.

Le superfici irrigue interessate sono di circa Ha. 10.000 facenti parte dei territori del Consorzio di bonifica della Bassa Pianura Ravennate e di circa Ha. 30.000 facenti parte dei terreni dei Consorzi Riuniti di Ravenna.

ART. 2) - Ai sensi dell'art. 6 del citato T.U. 11.12.1933, n. 1775, la presente utilizzazione va assimilata ad una grande concessione a scopo potabile.

ART. 3) - La concessione è accordata per anni 60 successivi e continui decorrenti dal 1° gennaio 1963, data questa di inizio dell'utiliz



# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 7 -

zazione della derivazione ad uso industriale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 7.6.72, che si approva, e verso il pagamento dei seguenti canoni annui:

- di £. 80.000 (ottantamila) in ragione di £. 4.000 a mod. e su mod. 20 per l'uso industriale a decorrere dal 1.1.1973 avendo il Consorzio, salvo conguaglio, corrisposto i canoni sino a tale data;
- di £. 60.000 (sessantamila) in ragione di £. 4.000 a mod. e su mod. 15 per l'uso bonificazione ed irriguo a decorrere, improrogabilmente, dal termine fissato dall'art. 6 del predetto disciplinare per l'ultimazione dei lavori. Qualora la derivazione ad uso bonificazione ed irriguo entrasse in funzione prima di tale data, dalla data di entrata in funzione, totale o parziale, dell'impianto decorrerà il canone corrispondente alla utilizzazione attuata.

ART. 4) - I termini per l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni sono quelli indicati, a norma dell'art. 40 del T.U. 11.12.1933, n. 1775, nel citato disciplinare di concessione e cioè anni due dalla data di notifica da parte dell'Ufficio Speciale del Genio Civile del Reno della avvenuta emissione e registrazione del presente decreto.

ART. 5) - L'introito della suindicata prestazione annua, per l'uso industriale, sarà imputato al Cap. 2608 dello stato di previsione dell'entrata per il corrente esercizio finanziario e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri, mentre l'introito della prestazione annua per l'uso bonificazione ed irriguo sarà imputato ai capitoli degli eserci-

/.



# *Il Ministro Segretario di Stato*

## PER I LAVORI PUBBLICI

- 8 -

zi finanziari futuri in cui dovrà essere corrisposto, corrispondente al pre-  
detto Cap. 2608.

L'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile per il Reno è in-  
caricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, li \_\_\_\_\_

IL MINISTRO PER LE FINANZE

*U. Visconti*

IL MINISTRO PER I LL.PP.

*F. Bucalotti*

ENVIATO ALLA CORTE DEI CONTI

ANNO 3-7-45

REG. 11 LAVORI PUBBLICI FOGL. 23

*Prubino*